

Tragica esplosione ad Albano in mezzo ad un gruppo di bambini

Dilaniato da una bomba mentre gioca

Un altro ragazzo è rimasto gravemente ferito - Avevano acceso un falò improvvisando una danza indiana: l'ordigno, un residuo bellico, nascosto dagli sterpi, è esploso investendo in pieno i due



Il prato e il punto dell'esplosione. Nel riquadro: Roberto Filippi, la piccola vittima

E' morto, mentre stava giocando vicino a un falò, dilaniato dallo scoppio d'una bomba. Un altro ragazzo è rimasto ferito gravemente della scheggia, mentre gli altri bimbi che stavano anch'essi giocando in quel prato, alla periferia di Albano, sono rimasti illesi. L'ordigno, una granata o forse un proiettile da mortaio, era nascosto sotto un mucchio di rifiuti e sterpi: i ragazzi hanno dato fuoco al cumulo improvvisando intorno alle fiamme una specie di danza indiana: l'esplosione ha colpito in pieno il ragazzo, uccidendolo, e ha sbraventato per terra tutti gli altri. L'atroce sciagura è avvenuta in un prato del quartiere Villa Ferraroli, alla periferia di Albano. La vittima, Roberto Filippi, 11 anni, via Fratelli Baudiera 11, frequentava la quinta elementare, insieme al suo inseparabile amichetto, Sergio Fiacconi, 11 anni, via Goffredo Mammi 13, che è il ragazzo rimasto ferito. I due, l'altro pomeriggio, erano usciti insieme e si erano recati in quel prato vicino a un cantiere edile, per giocare con un gruppo di amici. Questi ultimi, Fabio Di Dome-

nico, 9 anni, Stefano Mancini, 7 anni, Genaro e Pino Bellantu, 9 e 10 anni, Alessandro Ciampelli, 10 anni, hanno assistito atterriti alla tragedia e solo per caso sono rimasti illesi. I ragazzi hanno cominciato a giocare, hanno fatto una specie di gara nell'accendere dei falò con i mucchi di rifiuti e di fascine che erano accumulati nel prato. Il gruppetto ha poi circondato il fuoco acceso dai Fiacconi, e i ragazzi hanno cominciato una specie di danza di guerra accanto al falò. I più vicini alle fiamme erano il Filippi, il Fiacconi e il Di Domenico. Gli altri infatti, per paura delle scintille, erano rimasti un po' indietro: sono stati loro, più tardi a raccontare la terribile scena. «C'è stato un bauto assordante, una vampata... sono volati via pezzi di legno, zolle di terra, brandelli di abiti... Abbiamo urlato tutti, siamo caduti per terra. Quando ci siamo rialzati però due erano ancora distesi sanguinanti...». I ragazzi si sono precipitati in strada, hanno fermato alcuni passanti, hanno avvertito i carabinieri: Roberto Filippi e Sergio Fiacconi sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Albano. Ma il Filippi è morto prima che i medici potessero tentare di operarlo. Le condizioni di Sergio Fiacconi sono gravi: ma i medici sono fiduciosi. Lo hanno sottoposto a un primo intervento chirurgico e oggi è sottoposto a estrazioni delle schegge che gli si sono conficcate nelle gambe e all'addome. I carabinieri hanno subito aperto l'inchiesta: sul posto i tecnici dell'artiglieria hanno compiuto un sopralluogo. Nel vasto cratere scavato dalla bomba sono state trovate alcune schegge dell'ordigno: probabilmente era una granata o un proiettile da mortaio. Comunque i carabinieri pensano che si tratti di un residuo bellico, sepolto dal terriccio e rimasto invisibile.



Il ragazzo Sergio Fiacconi, in ospedale

Spara una fucilata alle gambe del figlio

Un operaio di 47 anni ha esplosa una fucilata contro il figlio ferendolo alle gambe. Il sanguinoso episodio è avvenuto, ieri pomeriggio, ad Ardenza. Francesco Imperola ha discusso violentemente con il figlio

Quadri rubati e recuperati

Un Locatelli ed un Del Drago, due tele per un valore di 2 milioni e mezzo, sono spariti l'altra notte a Velletri dalla villa dell'ingegner Publio Cortini, insieme ad altri oggetti per complessivi 3 milioni. Poche ore dopo le tele sono state ritrovate nel corso di una battuta dagli agenti del commissariato di Velletri. Proseguono le indagini per il recupero della rimanente refurtiva e per l'identificazione dei responsabili.

Razziano francobolli per 6 milioni

In un appartamento di via Lucchini 9 i soliti ignoti hanno rubato francobolli di San Marino, argenteria e pellicce per un valore di circa 6 milioni: lo ha denunciato la padrona di casa Vera Gaeta di 55 anni. Silvia Benedettini, di 57 anni, abitante in via dei Monti Parioli 35, ha denunciato che nell'appartamento sottostante del nipote, Luciano Mondini, di 40 anni, sono state rubate pellicce per un valore di 4 milioni.

Gomma a terra: via le paghe per 2 milioni

Scippo col solito sistema della gomma a terra: dall'auto di Filippo Renzetti, 48 anni, abitante in via dei Consoli 1, due motociclisti hanno asportato due borse mentre il proprietario era intento a sostituire una ruota. Hanno così preso il volo le paghe della ditta edile Domenico Sidney - per cui il Renzetti lavora - per una somma di circa 2 milioni e mezzo.

L'Eltore fa il galoppino



Il prof. L'Eltore e l'invito al convegno-comizio

Con i soldi degli Ospedali ingaggia la platea a Rumor

Per mandar gente al comizio dc distribuiti ieri centinaia di permessi: di solito non vengono concessi per mancanza di personale! - L'Eltore in persona ha diffuso gli inviti - Proteste dei lavoratori, del sindacato CGIL e della compagna Gioggi

Dopo una notte di atroce agonia

MORTO ANCHE L'ALTRO MURATORE SCHIACCIATO

Lascia la moglie e tre figlioletti - Nel borghetto Prenestino il Partito comunista ha aperto una sottoscrizione - I sindacati e la Camera del Lavoro chiedono un intervento dei magistrati contro gli «omicidi bianchi»

E' morto anche il secondo edile schiacciato dai montacarichi nel cantiere di Casalbrucato, Giovanni Amendola, 30 anni, padre di tre piccoli, è spirato ieri mattina dopo una notte di agonia, dopo che i medici avevano tentato un disperato intervento chirurgico al cranio. Nella sciagura era morto sul colpo l'operaio che lavorava accanto ad Amendola, Marcello Scacco, di 38 anni, un «pendolare» di Poli, anche lui padre di tre bambini, il più grande di 15 anni, il più piccolo di tre. Salgono così a 24 gli «omicidi bianchi» nei cantieri romani, in soli quattro mesi. Un edile morto ogni cinque giorni, perché in numerosi cantieri, nei piccoli come nei grandi, malgrado la lotta dei lavoratori che ha costretto l'ispettorato del lavoro ad una maggiore sorveglianza, non vengono rispettate le norme antinfortunistiche. E' successo così anche l'altro giorno nel cantiere dei costruttori Gentile «Rivo Nuovo», fra via Novelli e via Donati. I due operai erano costretti a lavorare in condizioni di estremo pericolo: in un recinto trappola, posto sotto il montacarichi, un vero e proprio fossato dove (prescrivevano le norme antinfortunistiche) nessuno dovrebbe sostare durante le manovre della gru. Giovanni Amendola e Marcello Scacco caricavano a getto continuo, sulla «piattina» del montacarichi, mattoni forati per il solaio del terzo piano dello stabile. Quando la «piattina» si è sganciata, quando due quintali di ferro e mattoni sono precipitati da dieci metri, i due edili non hanno avuto scampo, nessuna possibilità di mettersi in salvo, chiusi come erano nello stretto recinto di mattoni, dai sacchi di cemento, e dai travi di legno: una trappola. «Attenzione, scappate!». ha inutilmente gridato disperatamente il grusta, ma i due lavoratori sono stati entrambi schiacciati. E sono morti en-

Per portare il pubblico al comizio di Rumor hanno mobilitato perfino il personale degli ospedali, incuranti di lasciare sguarnite le corsie e spendendo naturalmente il denaro pubblico per fare un po' di propaganda dc. L'incarico di galoppino democristiano se l'è preso, a quanto pare, lo stesso presidente degli ospedali riuniti, prof. Giovanni L'Eltore, il quale tra l'altro, ha distribuito a destra e manca inviti per il comizio (violando una norma del regolamento) ed elargendo permessi a tutto spiano (e questo è addirittura incredibile, visto che negli ospedali i permessi al personale vengono distribuiti col contagocce e solo in casi di estrema gravità). Tra l'altro è stato organizzato perfino un servizio di pullman dagli ospedali all'EUR, dove parlava Rumor: è augurabile che almeno questa spesa l'abbia sostenuta la SPES e che non rientri quindi nel bilancio degli OORR. Naturalmente a questo gravissimo episodio di malcostume di spacciata propaganda dc hanno reagito i grandi partiti dei lavoratori, il sindacato ospedaliero della CGIL e la compagna Giuliana Gioggi che fa parte del consiglio di amministrazione degli OORR. La vicenda è iniziata qualche giorno fa quando il professor L'Eltore, intervenendo alla premiazione di una parte del personale d'assistenza al San Camillo, distribuiti personalmente gli inviti per la manifestazione dc, un convegno all'EUR, al quale non sarebbe mancato Rumor, oltre che un miriade di personaggi democristiani, tra cui, guarda caso, anche il professor L'Eltore. Ora nel regolamento degli ospedali c'è una norma precisa che vieta la propaganda orale e scritta politica, la libertà di come più volte è stato fatto rilevare dalle organizzazioni democratiche. Ma comunque è stata sempre applicata nei confronti dei lavoratori di sinistra: a L'Eltore invece è permessa anche la propaganda più sfacciatata nell'interesse degli ospedali. Ma l'aspetto più grave, su cui dovrebbe meditare il ministro Mariotti, è un altro: negli ospedali i permessi al personale vengono distribuiti con il contagocce e soltanto in casi gravissimi. I permessi per motivi sindacali, poi, è pressoché impossibile ottenere. In caso di permessi (e chissà con quale motivazione) ne sono stati distribuiti ieri a centinaia: il personale che doveva staccare alle 11 è stato autorizzato ad abbandonare il lavoro in tempo per giungere al comizio dc. E naturalmente è stato assicurato loro che sullo stipendio



Giovanni Amendola

non vi sarebbe stata alcuna trattativa. Quindi, oltreché mandare gente al comizio di Rumor con il denaro pubblico, sono stati tranquillamente sguarniti i reparti, che già stentano ad andare avanti per mancanza di personale. All'uscita dai vari ospedali poi sono stati preparati perfino i pullman per l'EUR: è visti i metodi del professor L'Eltore non ci sarebbe da meravigliarsi se anche i bus siano stati pagati con i soldi degli ospedali. Naturalmente i lavoratori hanno reagito al grave episodio di malcostume politico. Al ministro Mariotti è stato inviato, dal sindacato ospedaliero della CGIL, il seguente telegramma: «Sindacato ospedaliero CGIL, protesta energicamente contro abuso potere presidente OORR, per aver disposto allontanamento servizio decine e decine di infermieri, tecnici ausiliari e impiegati onde partecipare a comizio elettorale onorevole Rumor». L'assemblea del personale del S. Filippo Neri ha poi votato un documento in cui «protesta energicamente contro la prepotenza dc avallata dalla amministrazione del Pio Istituto per i permessi concessi a una parte del personale per assistere a un comizio elettorale dell'on.le Rumor. Questo sopruso deve essere represso per la pace all'interno degli ospedali, altrimenti ogni partito politico da oggi avrà lo stesso diritto. I lavoratori rimasti in servizio non intendono essere considerati di seconda categoria, tenendo conto che abitualmente i permessi, le ferie, i riposi settimanali non vengono concessi per mancanza di personale». La compagna Giuliana Gioggi ha infine inviato al professor L'Eltore la seguente lettera: «Signor presidente, Ella sarà stato certamente informato che questa mattina sono stati distribuiti centinaia di permessi a tecnici, infermieri, tantissimi, impiegati affinché partecipassero, nelle ore di servizio, al comizio indetto dal partito della Democrazia cristiana all'EUR, nella sede delle Tre Fontane, oratori: l'onorevole Rumor e il professor Valdini. «L'ampiezza dell'operazione

è testimoniata dal fatto che per il trasporto del personale è stato predisposto un apposito servizio di autopullman. «Sono certa che Ella vorrà inserire all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione convocato per martedì prossimo alle ore 11 l'accertamento delle responsabilità che hanno reso possibile questo gravissimo episodio di subordinazione degli Ospedali Riuniti di Roma agli interessi elettorali della Democrazia cristiana». Naturalmente i lavoratori hanno reagito al grave episodio di malcostume politico. Al ministro Mariotti è stato inviato, dal sindacato ospedaliero della CGIL, il seguente telegramma: «Sindacato ospedaliero CGIL, protesta energicamente contro abuso potere presidente OORR, per aver disposto allontanamento servizio decine e decine di infermieri, tecnici ausiliari e impiegati onde partecipare a comizio elettorale onorevole Rumor». L'assemblea del personale del S. Filippo Neri ha poi votato un documento in cui «protesta energicamente contro la prepotenza dc avallata dalla amministrazione del Pio Istituto per i permessi concessi a una parte del personale per assistere a un comizio elettorale dell'on.le Rumor. Questo sopruso deve essere represso per la pace all'interno degli ospedali, altrimenti ogni partito politico da oggi avrà lo stesso diritto. I lavoratori rimasti in servizio non intendono essere considerati di seconda categoria, tenendo conto che abitualmente i permessi, le ferie, i riposi settimanali non vengono concessi per mancanza di personale». La compagna Giuliana Gioggi ha infine inviato al professor L'Eltore la seguente lettera: «Signor presidente, Ella sarà stato certamente informato che questa mattina sono stati distribuiti centinaia di permessi a tecnici, infermieri, tantissimi, impiegati affinché partecipassero, nelle ore di servizio, al comizio indetto dal partito della Democrazia cristiana all'EUR, nella sede delle Tre Fontane, oratori: l'onorevole Rumor e il professor Valdini. «L'ampiezza dell'operazione

Pro memoria a D'Avack del movimento studentesco

Gli universitari al rettore: «Via la polizia dall'Ateneo»

La continua, massiccia presenza di agenti di polizia all'interno dell'ateneo romano costituisce una provocazione che ogni giorno si ripete nei confronti degli studenti. Gli universitari hanno reso noto al rettore dell'ateneo romano, prof. Agostino D'Avack, di non tollerare più a lungo una situazione che obbedisce ormai chiaramente solo a velleità autoritarie repressive ed intimidatorie nei confronti del movimento studentesco, ed hanno invitato quindi il rettore «a far immediatamente scomparire la polizia dall'Università in tutte le forme in cui essa è presente». Questo per sommi capi il contenuto di un documento stilato e approvato dal movimento studentesco e che sarà inviato a

DOPO IL GRANDE SUCCESSO DI VENDITE!!! IN OCCASIONE DEL 1° ANNIVERSARIO I GRANDI MAGAZZINI STAMAR PREZZI DI FABBRICA

PIAZZA DEI CONSOLI, 19 (angolo via Ponzio Cominio) Quartiere Tuscolano - Don Bosco

danno la possibilità a tutta la loro affezionata clientela di acquistare tutti gli articoli di stagione a veri

ESEMPI:

ABBIGLIAMENTO	CONFEZIONI
Calze lilion finissime . . . . . L. 100	Vestito gran moda per signora . . . L. 1.100
Sottabito lilion per signora . . . . L. 390	Argentina moderna per signora . . L. 890
Camicia notte per signora . . . . . L. 990	Tailleur moderno per signora . . . L. 3.950
Culotta derby per signora . . . . . L. 90	Pantalone poliestere «non stiro» per uomo . . . . . L. 2.650
Maglia bretellina per signora . . . L. 195	Camicia Terital estiva per uomo . L. 1.590
Fazzoletto 1000 colori per signora L. 25	BIANCHERIA DA CASA
Canottiera filo per uomo . . . . . L. 175	Federe puro cotone orlate . . . . . L. 195
Slip gran derby per uomo . . . . . L. 175	Lenzuolo . . . . . L. 750
Pigiama popoline per uomo . . . . L. 1.590	Tovagliato con relative salviette . L. 990
Calzino derby cotone . . . . . L. 95	Asciugamano spugna per ospiti . . L. 110
	Lenzuolo spugna bagno «arcobaleno» L. 890

ED ALTRE CENTINAIA DI ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA

ANNUNCI ECONOMICI

16) OFFERTE AFFITTO L. 50 APPARTAMENTI

CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE signorile, soleggiato, spaziosissimo tre camere salone balcone, esterne convenientissimo 6962